Scritto da Giuseppe Arno
Sabato 28 Luglio 2012 10:53 -

La disponibilità a sedere al tavolo e aprire un confronto non più "sul piano politico ma su quello dei contenuti" è la risposta che Banca Monte dei Paschi aspettava dai sindacati proprio nella giornata dello sciopero contro il nuovo Piano industriale 2012-2015. Lo ha detto la nuova responsabile delle risorse umane del Gruppo senese, **Ilaria Dalla Riva.**

Stamani, durante il presidio davanti a Rocca Salimbeni, quando i manifestanti hanno iniziato a scandire il suo nome, oltre a quelli di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, è scesa in piazza ha invitato i delegati a un incontro, informale, immediato. La riunione è servita proprio a ribadire la possibilità di aprire un confronto nei primi giorni di agosto, "noi avvieremo subito le procedure".
A lei i sindacati hanno ribadito le ragioni dello sciopero
: "credo sia un grido di allarme giustificato - spiega la nuova manager del Monte, ricordando anche lo sciopero di Unicredit e quello dei giorni scorsi di Intesa-. La crisi riguarda tutto il sistema bancario ed è chiaro che i sindacati esprimano la loro negatività su alcune parti del piano".

'Voglio però ricordare - aggiunge Dalla Riva - che non vi saranno licenziamenti e i posti di lavoro saranno garantiti". "Il settore bancario è uno dei pochi dove non c'è indotto - prosegue - Noi lavoriamo per trovare un partner che oltre a cogestire le attività di back-office garantisca la conservazione dei posti di lavoro". Infine, ai sindacati che contestano l'arrivo di manager esterni tra cui proprio lei, Dalla Riva risponde ricordando che "siamo solo 3 su 31 mila", e annuncia un "programma di performance manager per valorizzare tutte le risorse presenti nel Gruppo".

Chi si auspica un confronto tra azienda e parti sociali per trovare una soluzione positiva per i lavoratori è **Niccolò Guicciardini, segretario provinciale del Pd senese**.

“Stiamo attraversando – dice Guicciardini – una fase economica difficile, che colpisce tutti i settori produttivi, dall’industria al commercio, dai servizi al sistema bancario. Una crisi che rischia di scaricarsi sui lavoratori e sulle loro famiglie e che riguarda anche le difficoltà della Banca Mps. Dopo lo sciopero e il presidio di oggi in piazza Salimbeni è indispensabile che si apra, al più presto, un confronto concertato tra l’azienda e i lavoratori. Lavoratori ai quali siamo vicini, in questo momento di preoccupazione per il futuro. L’auspicio è che, quanto prima, la Banca ed i lavoratori possano trovare un punto di accordo, per definire il percorso comune che

porti al superamento di questa fase difficile ed al rilancio del terzo istituto bancario del Paese”.

nove.firenze.it